

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCA LAPI

## Da Perugia ad Assisi per la pace

Da Perugia - non dal Perù, ma pensando anche al Perù - ad Assisi, non assisi, ma in piedi, ad eccezione, ovviamente, di chi può «camminare», soltanto, con la sedia a rotelle, per cogliere la Pace e l'Amore dentro ciascuno di noi, accanto, vicini, ma, soprattutto, insieme, per far fruttificare la Pace e l'Amore dentro ciascuno di noi.

**RISPOSTA** ■ L'Italia non è solo Berlusconi, Bossi, La Russa e compagnia cantando. L'Italia è anche quella dei pescatori che obbediscono alla legge del mare invece che a quella di Maroni del bel film di Crialesse Terraferma e dei duecentomila che marciano da Perugia ad Assisi lottando (perché anche questa è una lotta, la più nobile delle lotte) per la pace. Ed io penso, guardandole, alle bandiere della pace fitte e allegre giù dalle finestre e dai balconi di Roma al tempo in cui il Papa e la gente del centro sinistra tentavano di opporsi alle bugie e alle follie delle tre B (Bush, Blair e Berlusconi) pronti ad assalire di nuovo l'Iraq e alla stupidità di quella guerra di cui chi ama la pace segnalava lucidamente la prete-stuosità, già evidente allora, e l'inutilità: quella che avremmo verificato negli anni a venire. E penso a Gandhi e alla follia delle bombe che tanto hanno segnata la mia infanzia e la mia vita e a quanto migliore sarebbero questo nostro Paese e il mondo se a governarli fossero uomini e donne come quelli che hanno marciato per la pace, da Perugia ad Assisi, nel sole dell'ultima domenica di settembre, nell'anno di grazia 2011.

GIUSEPPE BARBANTI

## Un Tosi «elettorale»

Non passa giorno che non si leggano dichiarazioni tese a biasimare le prese di posizione del sindaco di Verona Flavio Tosi, invitato ormai quasi quotidianamente da qualche suo collega di partito a tacere. A ciò si aggiunge la lettura politica degli analisti dei presunti obiettivi che il sindaco di Verona vorrebbe raggiungere all'interno della Lega, assumendo posizione autonome. Invece che inseguire queste dietrologie, basterebbe por mente al fatto che a Verona nella primavera 2012 si svolgeranno le elezioni comunali: nel 2007 Tosi vinse con il 60%, si ricandiderà e aspira ad essere confermato. Perché non leggere questo suo prendere le distanze da Berlusconi e dall'idea di una Lega appiattita sul Pdl nella prospettiva di una scadenza elettorale, in cui dovrà puntare sulla buona amministrazione e sul consenso di tutti i veronesi, anche di quelli che si stanno allontanando da Pdl e Lega?

ranno le elezioni comunali: nel 2007 Tosi vinse con il 60%, si ricandiderà e aspira ad essere confermato. Perché non leggere questo suo prendere le distanze da Berlusconi e dall'idea di una Lega appiattita sul Pdl nella prospettiva di una scadenza elettorale, in cui dovrà puntare sulla buona amministrazione e sul consenso di tutti i veronesi, anche di quelli che si stanno allontanando da Pdl e Lega?

GIORGIO BIGNAMI

## Via Rasella, ero lì vicino

A ulteriore conferma di quanto ripetutamente documentato da Rosario

Bentivegna e da altri, quindi a smentita di quanto falsamente sostenuto da chi seguita a condannare o almeno a svalutare l'azione di via Rasella, vorrei aggiungere alcuni elementi non noti o poco noti (decenne nel 1943, abitando a poca distanza da via Rasella, avevo sentito bene il «grande botto»). In una delle famiglie di antifascisti che mio padre Francesco frequentava come medico e come amico, incontrava ogni tanto uno degli agenti segreti degli alleati, il quale inviava regolarmente ai suoi superiori dettagliati rapporti sulle violazioni naziste della città aperta; e quindi sosteneva la non lieta esigenza di una azione vigorosa contro tali violazioni - in particolare il bombardamento della zona di via Veneto nei cui alberghi il Who's Who della Wehrmacht e delle Ss svolgeva indisturbato le sue funzioni, alternandole con le amenità della «dolce vita». I comandi alleati ripetutamente rifiutarono di seguire tali consigli, con grande frustrazione dei loro agenti romani. A maggior ragione cresce pertanto l'importanza delle azioni dei Gap, e in particolare di quella di via Rasella, per rendere la città più insicura ai suoi occupanti che violavano le convenzioni internazionali (a parte le persecuzioni, le torture, ecc.).

ANGELO CIARLO

## Grandi acquisti

Per una efficace lotta contro l'evasione bisognerebbe fare accertamenti mirati anche sui trasferimenti dei «beni». Molti, pur dichiarando poco o nulla al fisco, acquistano auto di lusso o barche milionarie. Il venditore dovrebbe avere l'obbligo di comunicare all'Agenzia dell'Entrate gli estremi della cessione dei beni che abbiano un valore superiore ad una certa cifra. Sarà semplice al fisco controllare se l'ac-

quirente ha la disponibilità di un flusso di reddito sufficiente. Con la lotta ai «falsi poveri» si avrebbe un fisco più giusto e gli spot di cui ho fatto cenno potrebbero diventare forse credibili.

GFP

## I volti dell'evasione

A proposito dello spot sull'evasione fiscale dove vengono presentati i vari tipi di parassiti, mi domando come mai si sia scelto il volto di una persona che non ha mai commesso nessun reato di evasione e non quelli della Marcegaglia (patteggiato per 6,5 milioni di euro - non noccioline e non scontrini), Pavarotti, Valentino Rossi, Scajola, Penati (non ancora giudicato per il vero). Con questa finanziaria si vuole punire penalmente chi evade oltre i 30.000 euro. Riterrei molto ma molto più punitivo, anziché del carcere dove non andrà mai nessuno, di mettere nello spot la foto di chi evade oltre 200.000 euro con l'importo a lato della cifra evasa e l'importo della cifra patteggiata.

ALESSANDRO BOVICELLI

## Curare i pazienti oncologici

Il malato oncologico merita oggi un approccio multidisciplinare. Ogni singolo paziente dovrebbe essere valutato sinergicamente dal chirurgo, dall'oncologo clinico e dal ricercatore di base. Sarebbe bello cioè che il malato potesse essere curato come persona in toto per tutto il percorso della sua malattia in uno stesso centro. Qui in Italia capita, talvolta che il paziente si opera in un istituto, poi deve migrare per incontrare un oncologo clinico che disegni la terapia mentre altrove stanno studiando la neoplasia. È necessario che le cose migliorino per garantire cure così importanti.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

